



Progetto Educativo di Gruppo 2024-2028

Introduzione

Che cos'è il Progetto Educativo di Gruppo (P.E.G.)

*“Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le **aree di impegno prioritario** per il Gruppo a fronte delle **esigenze educative emergenti** dall'**analisi dell'ambiente** in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti **obiettivi** e percorsi educativi. Il progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: **orienta** l'azione educativa della comunità capi, **favorisce** l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, **agevola** l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il progetto educativo è periodicamente **verificato** e **rinnovato** dalla comunità capi.”*

(Dallo Statuto AGESCI, art.22)

Come è stato realizzato

Il nuovo Progetto Educativo di Gruppo nasce dalla verifica del precedente PEG 2021-2025, con l'obiettivo di sviluppare un documento più aderente alle reali esigenze educative dei ragazzi. Il processo ha posto particolare attenzione all'osservazione diretta dei giovani per comprendere meglio le loro attitudini, comportamenti e bisogni emergenti. I lavori preparatori si sono articolati in tre fasi di elaborazione:

- **Analisi Esterna**

L'analisi esterna ha rappresentato il primo step per comprendere il contesto socioculturale in cui opera il nostro gruppo e in cui vivono i ragazzi che ci sono affidati. Questa fase, avviata nell'inverno 2024-2025, si è concentrata sullo studio approfondito della realtà territoriale di Collegno e dei comuni limitrofi attraverso questionari e interviste. I soggetti coinvolti fanno parte di diverse realtà del nostro territorio: istituzioni locali, parrocchie e oratori, psicologi, insegnanti (dalla scuola primaria alla secondaria superiore), associazioni sportive e naturalmente le famiglie dei ragazzi.

- **Analisi Interna**

Ogni staff ha analizzato i propri ragazzi identificando bisogni educativi, dinamiche di gruppo e potenzialità da valorizzare. Parallelamente, un'indagine sulle famiglie ha fornito dati importanti.

- **Sintesi e Obiettivi**

La Comunità Capi ha elaborato i dati raccolti per individuare le priorità educative e definire obiettivi concreti e verificabili. È stato anche strutturato un sistema di monitoraggio che prevede verifiche periodiche e la possibilità di aggiornamenti durante la vita del PEG.



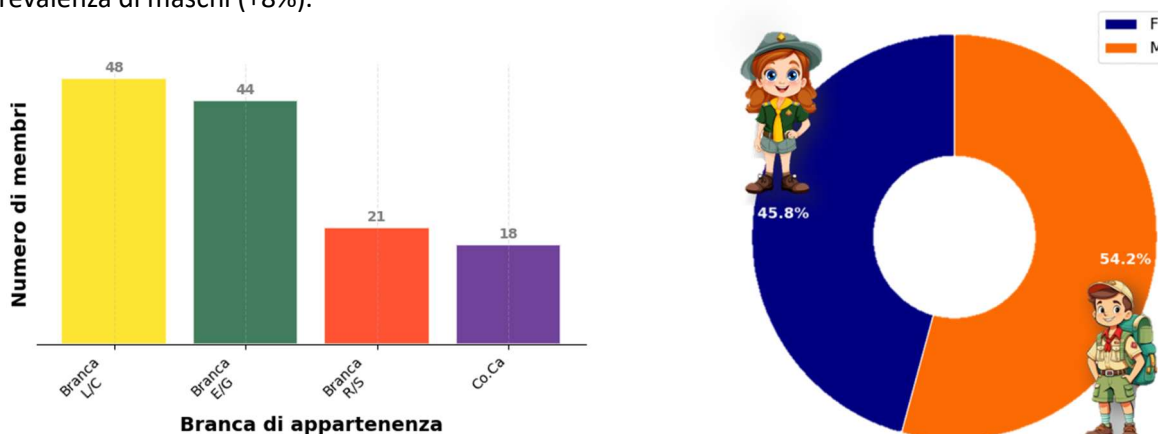
Descrizione del Gruppo

Il Gruppo Regina Margherita 1 è formato da 113 ragazzi iscritti e da una Comunità Capi composta da 18 membri. La struttura del gruppo comprende due rami (Seeonee e Waingunga), due reparti (Priroda e Osiride) e la Comunità R/S, articolata in Noviziato e Clan. Tutte le branche del gruppo sono miste, in coerenza con il principio di co-educazione sancito dal nostro patto associativo.

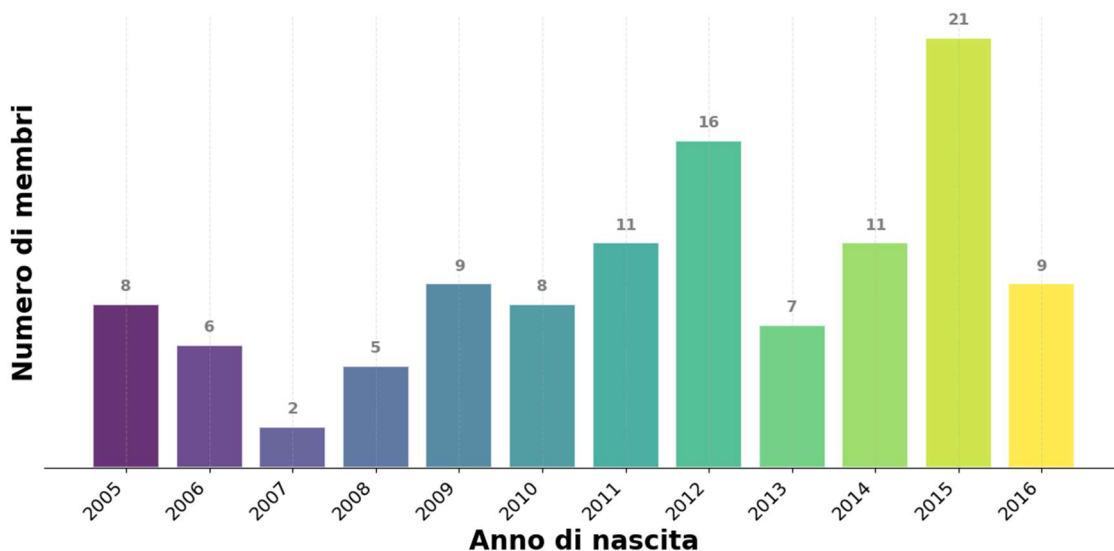
Di seguito riportiamo quattro grafici che ci offrono una visione d'insieme del nostro gruppo scout, mostrando come siamo composti dal punto di vista anagrafico, come ci distribuiamo sul territorio e come sono organizzate le nostre unità. I dati riportati sono presi dal censimento 2024-25.

Il primo grafico mostra il numero di ragazzi e ragazze nelle diverse branche. Come si può notare, la **branca L/C** è la più numerosa, subito seguita dalla **branca E/G**, e poi dalla **Comunità R/S**.

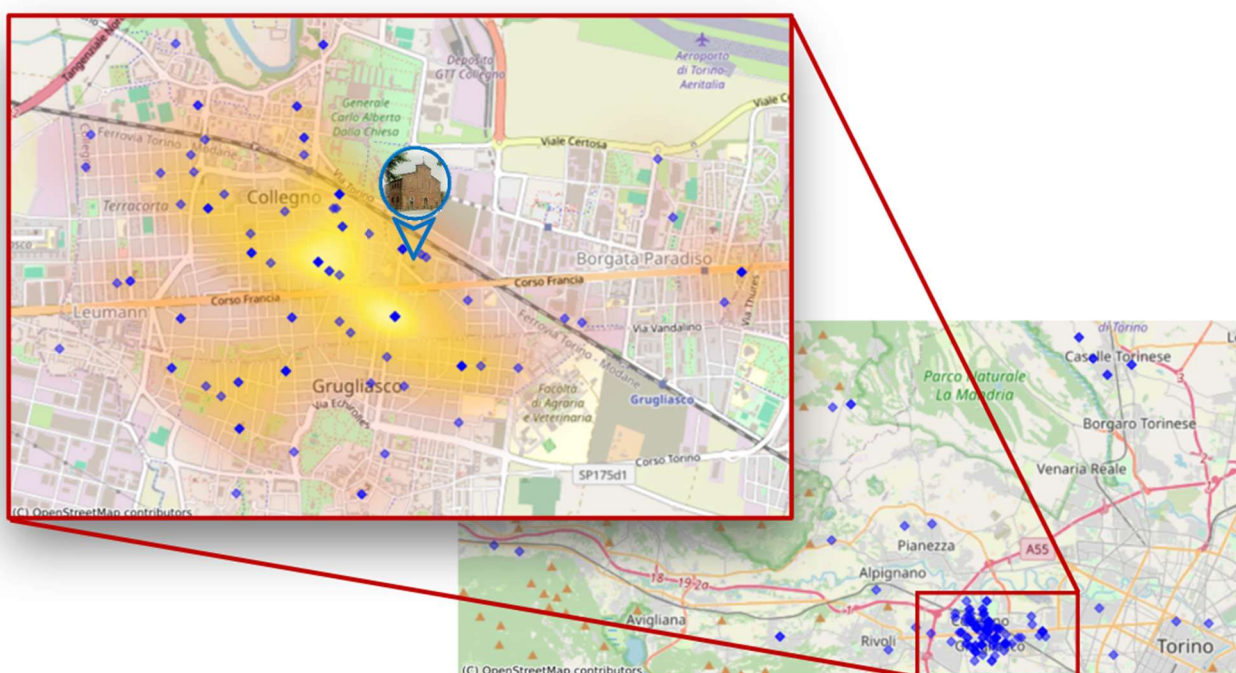
Come distribuzione tra maschi e femmine siamo abbastanza equilibrati anche se con una leggera prevalenza di maschi (+8%).



L'ultimo grafico mostra invece come sono distribuiti i nostri soci per anno di nascita. Anche se negli ultimi anni abbiamo cercato di mantenere un certo equilibrio tra le diverse età, si vedono ancora **alcuni picchi** nelle annate **2015** e **2012**, dove abbiamo decisamente più ragazzi rispetto alle altre.



Molto rappresentativo del bacino di ragazzi e ragazze che accogliamo come gruppo è il grafico successivo che riporta tutte le posizioni di residenza dei soci del nostro gruppo. Possiamo vedere come siano concentrati nelle città di Collegno e Grugliasco, con alcuni ragazzi e ragazze che vivono in Torino e cintura (Rivoli, Pianezza e Alpignano) o in Val di Susa (Caselette, Rosta e Chiusa San Michele). Infine un folto gruppo proviene da Caselle.



Le risorse del gruppo

“...Ecco allora lo scopo più importante dell’istruzione del Boy Scout: educare; non istruire, ma educare, ricordate bene, il che significa portare il ragazzo a imparare per sé stesso, di propria spontanea volontà, quelle cose che lo aiutano a rafforzare il carattere”.

B.P.

- **Il Metodo Scout, Legge e Promessa:** La nostra risorsa principale è il metodo scout stesso: vivere la natura all'aria aperta, imparare attraverso l'esperienza diretta, collaborare e prendersi cura di chi ha più bisogno. Fondamentali sono anche la Legge e la Promessa scout, che guidano il percorso di crescita e i valori di ogni ragazzo.
- **I Capi e la Loro Formazione:** I nostri capi preparano gli incontri lavorando insieme negli staff, valorizzando le competenze di ciascuno. La loro preparazione è supportata dalla Comunità Capi (Co.Ca.) e dai campi di formazione dell'Associazione, che aumentano sia la consapevolezza educativa che l'esperienza pratica.
- **Il Supporto Spirituale:** Il gruppo collabora strettamente con la parrocchia, in particolare con l'Assistente Ecclesiastico, figura essenziale per la formazione spirituale della comunità e il cammino di fede dei ragazzi.



- **Esperti e Ex Capi:** Ex capi ed esperti esterni arricchiscono le nostre attività con idee e competenze specifiche per eventi particolari.
- **Le Famiglie (fondamentale):** Le famiglie sono una risorsa indispensabile. Insieme a loro coltiviamo nei ragazzi lo spirito di fraternità e responsabilità verso Dio, verso se stessi e verso gli altri. Questo li aiuta a crescere come buoni cittadini e come futuri rover e scolte pronti per la "partenza". L'obiettivo comune è sviluppare pienamente le potenzialità fisiche, intellettuali, sociali e spirituali dei giovani come individui responsabili e membri attivi della comunità locale, nazionale e internazionale.
- **Opportunità del Territorio:** La città di Collegno e i comuni limitrofi offrono numerose occasioni di crescita attraverso diverse proposte educative e formative rivolte ai giovani. Particolarmente preziose sono le collaborazioni con altre associazioni del territorio che propongono attività di servizio, arricchendo l'esperienza scout con conoscenze, esperienze concrete di solidarietà e formazione esterna al gruppo.

Obiettivi educativi - Punti di debolezza/criticità

A partire dalle analisi e dalla conoscenza dei ragazzi e delle ragazze con cui svolgiamo servizio e dalle esperienze vissute con loro, abbiamo riscontrato ed evidenziato alcune necessità educative che si ritengono più urgenti. Da questo lavoro specifico abbiamo deciso di individuare tre aree di impegno prioritario che fanno riferimento alla vita del singolo in relazione a:

- Sé stesso
- Gli altri
- Dio e la dimensione di fede

Nella tabella seguente per ogni area vengono delineati i seguenti obiettivi generali e specifici.

AREE DI IMPEGNO PRIORITARIA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Io & me stesso	Affettività	<ul style="list-style-type: none">• Consapevolezza di sé• Consapevolezza delle proprie emozioni
	Fare scelte consapevoli	<ul style="list-style-type: none">• Realizzarsi bene nella società
Io & gli altri	Empatia e dialogo	<ul style="list-style-type: none">• Gestione conflitti• Comprendere limiti altrui (scherzo vs umiliazione)
	Cura del bene comune	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere il valore delle cose• Responsabilità verso il prossimo
Io & Dio	Riconoscere Dio nella quotidianità	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza degli insegnamenti di Dio• Vivere gli insegnamenti di Dio.



>>> Affettività

Il punto di partenza

Partendo dalla definizione di affettività, intesa come “l’insieme dei fenomeni affettivi (sentimenti, emozioni, passioni...) che caratterizzano le reazioni psichiche di un individuo”, abbiamo notato che alcuni dei nostri ragazzi fanno fatica a capire e dare un nome alle proprie emozioni. In generale, sembrano avere più difficoltà a sentirsi a proprio agio con il proprio corpo. A questo si aggiunge una scarsa accettazione della propria immagine, che è normale in certi momenti della crescita, ma che oggi sembra presentarsi più spesso e con maggiore intensità.

La meta

Gli obiettivi legati a questa area di impegno sono:

1. *Consapevolezza di sé*: significa riconoscere i propri punti di forza e le proprie debolezze, i pregi e i difetti, oltre alle capacità pratiche e relazionali. Include anche la comprensione dei propri bisogni e sogni. Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé permette di costruire relazioni sane con chi ci circonda, aumentare l'autostima e affrontare con maggiore sicurezza le sfide della vita.
2. *Consapevolezza delle proprie emozioni*: quando i ragazzi imparano a riconoscere meglio i propri stati d'animo e le proprie emozioni, riescono a vivere meglio i rapporti con gli altri, sia dentro che fuori dall'ambiente scout. Questo succede attraverso alcuni passaggi: prima si impara a identificare e dare un nome alle emozioni, poi a capire da dove vengono e come gestirle, e infine a comunicare agli altri come ci si sente. Quest'ultimo step aiuta anche a diventare più bravi nel riconoscere le emozioni degli altri e a capire che ognuno prova cose diverse e le esprime a modo suo (così si sviluppa l'empatia).

>>> Fare scelte consapevoli

Il punto di partenza

Dall'analisi condotta con insegnanti e genitori, è emerso un problema significativo: i ragazzi di tutte le età hanno sempre più difficoltà a identificare i propri obiettivi e a pianificare i passi necessari per realizzare i loro progetti. Un altro ostacolo importante riguarda la gestione dell'insuccesso e delle aspettative provenienti da famiglie, allenatori o insegnanti. Dalle interviste sono emerse affermazioni come: *"Non sono capaci di autocontrollo [...]. Di fronte a un insuccesso vanno in crisi, di fronte a un imprevisto vanno nel panico e non sanno come gestirlo"*, oppure *"Alcuni sono molto fragili e non riescono a gestire lo stress, anche a causa delle alte aspettative delle famiglie. Accettare gli insuccessi di qualsiasi tipo risulta molto difficile per loro"*

La meta

L'obiettivo principale che abbiamo individuato per quest'area è aiutare i ragazzi a sapersi realizzare nella società. Utilizzando gli strumenti delle diverse branche, vogliamo fornire loro sia spunti che mezzi concreti per comprendere l'importanza di progettare e progettarci, e quando necessario anche di riprogettarsi di fronte agli imprevisti. Il nostro intento è riscoprire il valore educativo del progetto come strumento per raggiungere e realizzare i propri sogni.



>>> Empatia e dialogo

Il punto di partenza

Strettamente collegato alla difficoltà nel riconoscere le proprie emozioni, è emerso che i ragazzi faticano a cogliere le emozioni degli altri e a entrare in empatia con il prossimo. Si è osservato come risulti sempre più difficile gestire i conflitti interpersonali e comunicare correttamente le proprie emozioni. Questo è particolarmente evidente in situazioni di scherzo e gioco, dove spesso non si comprende quale sia il limite da non superare per evitare di far provare all'altro umiliazione o disagio.

La meta

Legata a quest'area di impegno prioritario si sono delineate due macroaree con i seguenti obiettivi:

1. *Gestione dei conflitti*: Sviluppare strategie per identificare, affrontare e risolvere le divergenze nelle relazioni tra individui o gruppi, come tra squadriglie, membri del clan o all'interno del Branco. Queste competenze devono essere sviluppate nell'ottica di un ascolto attivo, una comunicazione efficace e in ambiente di cooperazione per raggiungere insieme soluzioni condivise.
2. *Comprendere i limiti altrui* – "allenare" l'empatia: Partendo dalla definizione di empatia, intesa come "Capacità di porsi nella situazione di un'altra persona o, più esattamente, di comprendere immediatamente i processi psichici dell'altro", L'obiettivo è far comprendere ai ragazzi l'importanza di mettersi nei panni dell'altro e riconoscere le emozioni altrui per vivere meglio in comunità. Questo è fondamentale per prevenire situazioni problematiche a cui purtroppo assistono nella quotidianità ed evitare che gli scherzi degenerino in qualcosa di più grave.

>>> Cura del bene comune

Il punto di partenza

Un bene comune è qualcosa che appartiene a tutti i membri di una comunità e può essere utilizzato da ciascuno senza escludere gli altri, purché il suo uso non ne comprometta il godimento futuro. Dall'osservazione dei ragazzi di tutte le branche e dall'analisi della percezione dei genitori, è emerso un atteggiamento di scarsa attenzione verso il bene comune, sia come beni materiali che come spazi e ambiente condivisi. Questo comportamento si manifesta con una sorta di indifferenza accompagnata dal pensiero: "Tanto ci penseranno gli altri" oppure "Sarà un problema di chi verrà dopo di noi".

La meta

1. *Comprendere il valore delle cose*: il nostro obiettivo è di far in modo che i ragazzi si accorgano del valore delle cose che li circondano dal materiale che trovano in sede (non solo dal punto di vista economico), dalla sede stessa e più in generale del proprio territorio, facendo fede alla famosa frase di B.P.: "Lasciate questo mondo un po' migliore di come lo avete trovato".
2. *Comprendere il valore verso il prossimo*: Un altro obiettivo che ci siamo posti è cercare di scardinare l'indifferenza riguardo le conseguenze delle proprie azioni. Passare ai ragazzi l'idea di assumersi le proprie responsabilità e non cercare di scaricarle su chi verrà dopo di loro.

Io e gli altri





>>> Riconoscere Dio nella quotidianità

“Nessun uomo può essere veramente buono, se non crede in Dio e non obbedisce alle Sue leggi. Per questo tutti gli Scouts devono avere una religione. [...] Compiendo il vostro dovere verso Dio, siateGli sempre grati per i Suoi doni.”

B.P

Il punto di partenza

Partendo da questa citazione di Baden-Powell, in cui viene ribadita la centralità della religione nello scoutismo, abbiamo individuato come difficoltà principale dei nostri ragazzi l'incapacità di riconoscere la presenza di Dio e gli insegnamenti del Vangelo nella loro vita quotidiana. La dimensione spirituale viene percepita come qualcosa di molto distante e astratta, che non riescono a integrare nella loro esperienza personale. Per la maggior parte di loro, la spiritualità non rappresenta un ambito interessante da esplorare o approfondire, ma viene vissuta come un momento imposto dall'esterno, spesso noioso e privo di significato per la loro crescita personale. Questa distanza si manifesta anche nella difficoltà a cogliere il senso profondo delle attività e dei momenti di preghiera, che vengono spesso vissuti in modo passivo anziché come occasioni di autentico arricchimento interiore.

La meta

1. *Conoscenza degli insegnamenti di Dio:* Per realizzare una base solida su cui costruire la crescita spirituale, l'obiettivo è che i ragazzi acquisiscano gli strumenti e le conoscenze fondamentali del cristianesimo. Attraverso le metodologie specifiche di ciascuna branca, vogliamo aiutarli a conoscere e interiorizzare la Parola di Dio, permettendo loro di sviluppare una maggiore consapevolezza della propria fede e del suo significato nella vita di ognuno.
2. *Vivere gli insegnamenti di Dio:* Il nostro obiettivo è promuovere una riscoperta della fede come esperienza viva e quotidiana, valorizzando sia la dimensione personale che quella comunitaria. Questo significa aiutare i ragazzi a riconoscere i significati profondi nascosti nelle esperienze di tutti i giorni, a partecipare attivamente alla celebrazione eucaristica e a vivere con consapevolezza i tempi liturgici dell'anno (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua). Un elemento fondamentale per vivere concretamente gli insegnamenti di Dio è anche l'incontro con testimoni autentici, contemporanei o del passato, che sono riusciti a incarnare il messaggio di Gesù nella loro esistenza, diventando esempi concreti di come la fede possa trasformare la vita.

Io e Dio





Indicatori di verifica

La Comunità Capi si impegna a garantire un controllo costante e sistematico del Progetto Educativo di Gruppo attraverso mediante i seguenti strumenti:

1. *Verifica annuale del P.E.G.:* almeno una riunione dedicata alla rilettura del documento, analizzando i risultati delle verifiche dei PDU e procedendo agli eventuali aggiornamenti necessari.
2. *Monitoraggio degli obiettivi specifici:* ogni staff compila a fine anno una tabella di valutazione per ciascun obiettivo trattato nel PDU, indicando il livello di raggiungimento percepito dai ragazzi e dai genitori evidenziando anche eventuali scostamenti rispetto alle aspettative iniziali.
3. *Tracciabilità degli andamenti:* mantenimento di un registro dei progressi delle branche nel tempo, per identificare tendenze positive o aree che necessitano di maggiore attenzione

Questo sistema di verifica permette alla Comunità Capi di avere una visione chiara dell'efficacia del progetto educativo e di apportare modifiche mirate per migliorare continuamente l'offerta formativa.

Raccomandazioni

Preso atto dei bisogni educativi dei ragazzi e delle ragazze del nostro gruppo che sono emersi anche dal confronto con gli altri attori coinvolti nell'analisi esterna, la Comunità Capi si impegna a seguire le seguenti raccomandazioni che fanno riferimento all'approfondimento di alcune tematiche specifiche e delle modalità per affrontarle durante il servizio nelle branche mediante attività specifiche nelle unità, confronti individuali con i ragazzi, formazione continua dei capi e collaborazione con esperti esterni quando necessario. Le tematiche sono le seguenti:

1. *Social media e nuove tecnologie:* prevenzione dei rischi e promozione di un uso consapevole degli strumenti digitali, con approcci differenziati per fasce d'età.
2. *Educazione all'affettività e alla sessualità:* definizione di metodologie specifiche per ciascuna branca e formazione dei capi per affrontare questi temi con prontezza.
3. *Formazione religiosa e testimonianza:* approfondimento di come essere testimoni autentici della fede e sviluppo di metodologie per integrare la dimensione spirituale nelle attività quotidiane.